



Settore Infrastrutture Stradali
Patrimonio ed Edilizia Scolastica
Via Bella Rocca n. 7 – 26100 Cremona
Tel. 0372 – 4061

S.P. n. 33 "SENIGA – ISOLA PESCAROLI"
RIQUALIFICA A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE
CON LA S.P. N. 27 "POSTUMIA" IN COMUNE DI
PIEVE SAN GIACOMO
CUP: G41B21000010002

INQUADRAMENTO GENERALE RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

COD: **33-E-A-10-20-00-0**

SCALA: -

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO		VERIFICATO	
0	EMISSIONE	S&C	09/2024		

CODIFICA DOCUMENTO:

33EA102000-0.docx

Questo documento non potrà essere copiato, riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto di Ing. Mara Cimarosti

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

IL PROGETTISTA

Arch. Giulio Biroli

Ing. Mara Cimarosti

Via G.A.Poli, 100
25018 Montichiari (BS)
Tel 030-9651824

pec: mara.cimarosti@ingpec.eu

PROGETTO ESECUTIVO

1.	PREMESSA.....	2
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	2
3.	ORIGINE DEI MATERIALI	2
4.	BILANCIO DELLE MATERIE.....	2
5.	ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI	3

1. PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di descrivere le modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi nell'ambito del cantiere.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "Decreto del Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013.

3. ORIGINE DEI MATERIALI

Nell'ambito del progetto di realizzazione delle opere necessarie alla realizzazione del progetto, si prevedono fresature e scarifiche di pavimentazioni esistenti in asfalto, demolizione di manufatti nonché l'esecuzione di scavi (superficiali e profondi per l'esecuzione dei diaframmi).

Tutto il materiale di risulta proveniente dagli scavi dei diaframmi con perforatrice, dalle scarifiche, e demolizioni verrà allontanato dal cantiere e conferito a discarica/centro di recupero. I relativi oneri di smaltimento alle pubbliche discariche/centri di recupero verranno riconosciuti all'assuntore dei lavori.

E' previsto il riutilizzo in loco di parte delle fresature (utilizzate per la ricarica superficiale delle banchine) e della totalità degli scotici riutilizzati per la formazione delle scarpate e per lo strato superficiale dell'aiuola centrale della rotatoria.

Per la formazione dei rilevati è previsto il riutilizzo del materiale precedentemente utilizzato per l'esecuzione del piano di lavoro in alveo del canale Delmona.

La porzione eccedente rimarrà nelle disponibilità dell'impresa che potrà avviarlo al riutilizzo previa presentazione della pratica terre-rocce come previsto dalla normativa vigente.

4. BILANCIO DELLE MATERIE

L'ammontare complessivo del materiale in esubero proveniente da scavi e demolizioni è di circa 4130 tonnellate.

Il materiale derivante dalla demolizione e dalla fresatura delle pavimentazioni stradali potrà essere avviato a impianti autorizzati per il riciclaggio dei conglomerati bituminosi per la produzione di materie prime seconde, quali conglomerati bituminosi ed aggregati riciclati.

I materiali di scavo non riutilizzati nel cantiere andranno gestiti come rifiuti e quindi conferiti ad un centro autorizzato per il recupero dei rifiuti, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., tali terre e rocce da scavo che non verranno riutilizzate saranno pertanto sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.

In particolare si prevede lo smaltimento/avvio a centri di recupero di:

COD CER 17 01 04 – demolizioni cls

COD CER 17 03 02 – fresato bituminoso

COD CER 17 05 04 – terre e rocce

5. ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale ed il rilevato precedentemente utilizzato per l'esecuzione del piano di lavoro in alveo, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato. Tali materiali di risulta, infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto. Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere.

L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Qualora si ricada in una casistica in cui le terre escavate non siano comprese nella descrizione di cui al precedente paragrafo, ovvero presentino sospetto di contaminazione, è necessario che le medesime matrici siano sottoposte a test di cessione, come previsto dall'art. 41 della L. 98/2013, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.